LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 214 — VENERDI 2 AGOSTO 1912 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

MARANO LAGUNARE

Alla spiaggia di Lignano.

Mai, come quest' anno, in cui le si è fatta pochissima rèclame, la spiaggia di Lignano ha ospitato un numero grande di bagnanti, che hanno trovato oltre la piacevolezza dei bagni, e nella semplicità di vita veramente famigliare e nella comodità degli Alberghi, quanto di più geniale ed opportuno si possa desiderare per famiglie. Infatti la spiaggia è ancora animatissima e gli alberghi sono pieni.

Frequentatissimo per la sua centralità, e vicinanza al mare, è il Grand Hôtel Lignano, condotto dal signor Antonio Trevisan, che per i suoi ospiti è d'una cortesia, avvedutezza e premura squisite.

Da lui pure viene gestito il Restaurant alla Terrazza, sul mare, ove si trascorrono serate bellissime. In terrazza, viene offerto da alcuni giorni, e molto opportunemente, l'audizione d'un concertino organizzato dall'egregio maestro sig. Giacomo Verza, e nel quale, oltre lui, si applaudono le gentili sue figlie elette musiciste: signorina Gisella che siede al piano, e signorina Nadeja che suona il violoncello, e il sig. Zaghis, pure di Udine. Spesso si unisce a loro il sig Trevisan, esperto e corretto suonatore di flauto.

Dalla terrazza, la vista del mare è incantevole, e mentre la musica manda dolci note che si espandono sull'ampia distesa delle acque, e coppie leggiadre intrecciano le danze, la luna limpida segna una vasta striscia d'argento sul terso specchio, le cui ondulazioni accrescono la vaghezza del riflesso. Sovente, dalla sponda si stacca una gondola veneziana, che conduce al largo i gitanti, e nulla eguaglia la poesia di quella gondola nera e silente che solca l'onda fascinatrice...

Martedì sera, si ebbe l'addio al d.r Bertuzzi, che lasciò mercodì Lignano, e dopo un sontuoso banchetto offertogli all'Hôtel dei Bagni, la festa si protrasse in terrazza, gaiamente, fino ad ora tardissima. A surrogarlo è venuto il d.r Ballico.

Ora abbiamo per alcuni giorni delle grandi attrattive per festeggiamenti organizzati dal bravo Trevisan, che non trascura sacrifici per aumentarsi le simpatie e accaparrarsi gli ospiti per l'anno venturo.

Avremo dunque sabato sera una gentile festa dei bambini, e domenica una serata veneziana, con galleggiante sul mare, fuochi artificiali, concerto Verza, concerto della banda di Marano e altre sorprese. Siamo sicurissimi che Lignano accoglierà in quelle sere numerosissimi gitanti, che venendo qui, non solo si divertiranno, ma daranno in luogo di un addio, l'arrivederci alla bella Lignano, che è destinata ad un grande avvenire.

Infatti, secondo le previsioni di tutti, mercè i progressi che si faranno in questo centro con mezzi di trasporto, piantagioni e generale perfezionamento, la spiaggia va sempre più progredendo e proseguirà trionfalmente verso quell'ascesa che si merita, come quella che è giudicata una delle più belle del mondo.

OSOPPO

Grande festa di beneficenza pro espulsi — (G. Gallo). Sotto la presidenza del cav. Amedeo Venchiarutti s'è costituito tra le più spiccate personalità del paese un comitato per indire dei festeggiamenti a beneficio degli espulsi. Il comitato nella sua prima riunione, tenutasi in una sala, gentilmente concessa dal proprietario dell'albergo Savorgnan, ha stabilito, per l'11 dell'agosto corrente un variato programma di pubblici divertimenti. Avremo in quel giorno grandi manifestazioni sportive, gare di nuoto, corse ciclistice, ciclopodistiche e podistiche con ricchissimi premi. Alla sera grande illuminazione, fuochi d'artificio, ed un gran festival con distinta orchestra della vostra città.

Plaudendo alla bella iniziativa del cav. Venchiarutti, che per primo volse il pensiero ai poveri espulsi, auguriamo che agli sforzi suoi e del comitato, risponda il buon esito della festa.

AMARO

Il combattimento del 20 a Misurata. — Il soldato Lodovico Moraldo del 63 fanteria scrive ai genitori una lettera in data 22 di Misurata in cui fra altro dice:

Cari genitori,

Il giorno 20 abbiamo cominciato il fuoco alle ore 5 di mattina e lo abbiamo terminato alla una dopo mezzo giorno. Ringraziando Iddio sono rimasto salvo anche questa volta. Le pallottole nemiche passavano di qua e di là di me come la tempesta. E dopo quelle ore di combattimento abbiamo distrutto l'accampamento turco-arabo, i morti erano a centinaia, io ho ammazzato uno ufficiale turco con la baionetta e col capitano nostro lo abbiamo disarmato e abbiamo visto che cosa aveva in Tasca e abbiamo trovato 2 Napoleoni.

Il capitano a detto che con quei soldi paga da bere a tutta la compagnia. Dei nostri morirono otto e quindici feriti. Si spera che i feriti siano salvi, o cari datevi coraggio non pensate tanto. Anche il Mio compagno Zanella è salvo; lo direte a sua madre e salutatela per me e anche per lui. Qui il vino costa L. 5, al fiasco e tutto caro; qua fa un caldo da morire, e l'acqua è salata. Ne ieri e ne oggi abbiamo avuto alcuna dimostrazione e abbiamo dormito sempre. Saluti a tutti.

TOLMEZZO

Il risultato delle sottoscrizioni

Eccovi l'elenco degli oblatori e le somme raccolte qui nelle sottoscrizioni pro flotta aerea e pro espulsi:

Pro flotta aerea: Banca Carnica L. 50, famiglia cav. Lino De Marchi 25, famiglia cav. Dante Linussi 10 cav. avv. Odorico da Pozzo 10, avv. Michele Bianchi Nigris 5, dott. Umberto Cecchetti 5, Mario Candussio di Giovanni 5, Angelo Schiavi di Girolamo 5, cav. Vittorio Tavoschi 3, ing. Gino dottor Francesco Moro 5. Totote L. 123.

Pro espulsi dalla Turchia: Banca Carnica L. 150, famiglia cav. Lino de Marchi 50, famiglia Linussio 15, cav. Odorico da Pozzo 20, dott. Pietro Moro 10, avv. Riccardo Spinotti 10, avv, Gio Batta d'Este 3, avv. Michiele Beorchia Nigris 5, Nascimbeni Raffaello 1, dott. Umberto Cecchetti 5, Ricreatorio Festivo Tolmezzo 50.80, Ilario Candussio di Giovanni 5, Angelo Schiavi di Girolamo 5, F. Iob 1, cav. Vittorio Tavoschi 5, da una rappresentazione famigliare di N. N. 2, offerte durante la rappresentazione cinematografica al teatro de Marchi nel 2 giugno 3,80, ing. Gino e dottor Francesco Moro 5. Totale L. 346 60.

Complessivamente L. 469 60.

(*Vedi cronaca cittadina*).

Disservizio giudiziario. — Altre volte ebbi occasione di rilevare le deplorevoli condizioni in cui lo Stato lascia il Tribunale e le Preture di questo importante circondario. Alla mia fecero eco anche altri giornali della vostra città; ma tuttavia nessun miglioramento s'è ancora potuto ottenere. Così il Tribunale da più mesi è incompleto, mancandovi un giudice, che dopo poco tempo di permanenza tra di noi, venne richiamato *per ignota destinazione*, onde d'allora il consesso deve essere completato dal Pretore locale o da quello di Moggio.

Così è che la Commissione del G. P. non può mai, o molto di rado, costituirsi regolarmente ed al completo, ed anzi devono essere più mesi da che non decide neanche.

Nè le cose vanno meglio nella Pretura di Tolmezzo, ove il pretore è solo con un cancelliere ed un ammanuense, mentre in quell'organico sono fissati oltre al pretore ed al cancelliere, un Vicepretore ed un vicecancelliere con due ammanuensi. Tuttavia il Pretore di Tolmezzo è tenuto alla supplenza della Pretura di Ampezzo che da quasi un anno è senza titolare: immaginarsi in che stato trova: ad Ampezzo manca anche l'ufficiale giudiziario.

I contribuenti si lagnano, i contribuenti protestano perchè i giudici non sbrigano, perchè non definiscono prontamente le vertenze che ad essi vengono sottoposte, ma ognun vede come in questo stato di cose sia del tutto impossibile pretendere di più. Aggiungasi che da parecchio tempo, se non isbaglio dalla prima settimana di maggio, nella Pretura di Tolmezzo non si tengono udienze penali perchè tanto sarebbe poi impossibile dar corso a tutto il lavoro che esse importerebbero a tutto il personale. Così i minori reati vanno in prescrizione e le multe che avrebbero dovuto andare nelle casse del buon governo vanno invece in fumo.

Sono tornato sull'argomento con intenzione, e vorrei che questo mio lamento giungesse alle orecchie di coloro che sono in grado di provvedere al rimedio.

GEMONA

Furto. — 1. Dai nostri carabinieri venne tratto in arresto certo Monero Agostino di ignoti di Trivignano per avere rubato un orologio d'argento dal panciotto di Biason Girolamo di Osoppo che durante il lavoro in campagna lo aveva appeso ad un albero.

SPILIMBERGO

I premi alla scuola serale. — Ieri sera alla presenza dell'incaricato della pubblica istruzione del signor Direttore didattico e dell'insegnante signor Amaducci furono distribuiti gli attestati di compimento del corso elementare a quei giovani che nell'inverno passato frequentarono la scuola serale.

Parlò in occasione il signor A.to Liuzi il quale fece notare ai giovani, che anche il Municipio s'interessa di coloro i quali abbandonarono per qualche motivo la scuola prima di conseguire il certificato.

Chiuse il suo discorso elogiando e ringraziando l'insegnante signor Amaducci che con tanto zelo e pazienza seppe istruire i giovani operai ora muniti di quel certificato oggi indispensabile per la vita.

La maestra di Tauriano se ne va. — Domenica partì la distinta e brava insegnante signorina Giuseppina Carta, la quale in breve tempo seppe conquistarsi la simpatia e la stima di tutto il paese che vedeva in lei la vera maestra affettuosa coi piccoli che aveva sempre presso di se.

Tauriano è dispiacentissimo di aver perduto si brava insegnante; riconoscente le invia i più sentiti auguri e miglior fortuna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

I fornai in contravvenzione. Di questi giorni i nostri fornai furono dichiarati in contravvenzione, perchè colti sprovvisti dei cartellini obbligatori indicanti il prezzo di vendita del pane, sia all'esterno che nell'interno dell'esercizio.

Dobbiamo lamentare come questi rivenditori tengano elevato il prezzo del pane, sia di quello di prima qualità che di quello mista.

Da una notifica della Camera di Commercio della nostra Provincia, ci consta che a Udine il pane di prima qualità si vende a cent. 52 il chilogramma, ed il pane misto a cent. 38; mentre qui da noi il pane di prima qualità si vende da cent. 54 a cent. 60, ed il pane misto da 40 a 44 centesimi il chilogramma.

SACILE

La risposta del Ministro Cattolica. — Giorni sono il nostro sindaco inviava a S. E. il Ministro della Marina, a nome anche della Giunta Municipale, le più vive espressioni di ammonizione per il sublime ardimento dimostrato dall'eroica squadriglia delle torpediniere che operò nei Dardanelli.

Ed oggi, all'egregio sig. sindaco Zancanaro perveniva da Roma la seguente risposta:

«Ho vivamente gradito la cortese sua lettera ed apprezzati i nobilissimi sensi da Lei espressami a nome di codesta Giunta Comunale.

Voglia Ella rendersi interprete della mia riconoscenza presso i colleghi tutti e riceva gli atti della mia perfetta considerazione».

Il Ministro
Leonardi Cattolica.

CIVIDALE

La morte di una suora. — 1. Ieri mattina è morta in questo convento delle Orsoline all'età d'anni 33 suor Scolastica, al secolo Zoppa Argia di Trieste.

A 15 anni per educazione fu chiusa nel monastero e dopo poco tempo accettava il velo monastico. Lunga e crudele fu la sua malattia che la trasse anzi tempo alla tomba. Oggi seguirono i funerali che riuscirono imponenti essendo l'estinta e la sua signora Madre Virginia Zoppa conosciutissime a Cividale. Alla povera signora esprimo vive condoglianze.

Truffatori. — Da qualche giorno tre individui ancora sconosciuti, battono i paesi vicini e si recano nelle famiglie dei contadini benestanti con un foglio di carta che fanno sottoscrivere anche per piccole somme a favore del monumento ad Aelaide Ristori e per la famiglie dei caduti in Libia, truffando così diverse persone. Ieri in Rualis collo stesso modo fecero sottoscrivere a certo Liberale Domenico per cent. 30, allontanandosi quindi sospettosamonte.

Sarebbe buona cosa di identificarli.

Montini non Mondini. — Molti amici mi pregano di una piccola rettifica alla *Patria* di ieri, cioè il capo macchinista della torpediniera Spica, di Cividale non si chiama Mondini Carlo come fu pubblicato, ma bensì *Montini* Camillo, di Francesco.

Noi non facemmo che copiare i nomi dall'elenco della Stefani. (N. d. R.)

CODROIPO

Il cannone tuonerà dal 6 al 24 agosto. — 1. (B). Ieri alle 24 con treno militare sono giunti circa 500 artiglieri per prendere parte ai tiri nei forti di Rivolto, Beano e Sedegliano.

Essi fureno alloggiati nei locali delle vecchie e nuove scuole.

Venne pubblicato lo specchio dei tiri a proietto scoppiante, dal Tenente colonnello Anfossi.

Essi avranno principio alle ore 7.30 del giorno 6 corr. ed a giorni saltuari continueranno alla medesima ora fino al 24 Agosto.

Il primo mercato di cavalle, puledri e muli del distretto di Codroipo. — Per dimostrare che anche nel distretto nostro ci sono delle buone cavalle fattrici, e dei buoni puledri e muli, il nostro intraprendente Circolo agricolo ha preso l'iniziativa di un mercato-concorso degli animali sunnominati che seguirà il 6 corrente, giornata di fiera.

L'altro giorno ebbe luogo nella sede del Circolo Agricolo la riunione del Comitato ordinatore della Mostra equina.

Il Presidente D.r Gian Lauro Mainardi ha dato comunicazione dell'interessamento dimostrato da diversi Enti per questa importante manifestazione zootecnica.

Rilevanti premi in denaro hanno offerto: la Deputazione Provinciale, Cassa di Risparmio di Udine, l'onor. Luzzatto, il conte Leonardo Manin, il cav. Kechler, il Comune di Codroipo, la Camera di Commercio di Udine, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e quello della guerra, e quasi tutti i Comuni del distretto.

Le cavalle e puledri fin'ora inseritti sono 200, ma le iscrizione sono ancora aperte.

Ufficio funebre per un caduto in Libia. — A Goricizza in un prossimo giorno ancora da fissarsi, verrà celebrato un ufficio tunebre in suffragio del soldato Malisani Augusto morto combattendo il 19 luglio alla presa di Misrata.

Saranno invitate le autorità civili e militari.

SOCCHIEVE

La benedizione della Madonna.

1. (*Per telefono da Tolmezzo*). Iersera è giunto a Socchieve S. E. mons. Arcivescovo. E' venuto per la solenne benedizione della nuova statua della Madonna. Fu accolto con grande festa. Oggi seguirà la cerimonia nella parocchiale di Castosi, poi la nuova statua della Madonna sarà portata in processione.

MANIAGO

Marsicato d'una vipera. — 1. Ieri il ragazzo Calligaro Angelo fu Vincenzo d'anni 12, mentre stava falciando l'erba in un prato vicino casa, fu morsicato a un piede da una vipera.

Ricorse tosto dal medico cav. Sina, il quale riscontrato nel ragazzo i sintomi manifesti dell'avvelenamento, gli prodigò a tempo le cure del caso, mettendolo fuori di pericolo.

Scuole elementari. — Completiamo l'elenco dei promossi dati ieri: Dusso Enrichetta, Dusso Maria, Regina Norio, Nerina Poli.

Processetti in Pretura. — Bearzotto Giovanni fu Antonio bracciante da Vivaro per ubbriachezza, è condannato a L. 10 di ammenda.

— Palleva Pietro di Andreis idem a in contumacia è condannato a lire 15 di ammenda.

Maraldo Sante e Maraldo Maria di Angelo sono i querelati per lesioni e minaccie. Maraldo Luigi e Maraldo Maria di Antonio si chiamano i numerosi testimoni. Dalle deposizioni sentite all'udienza non risultando prove sufficienti a carico dei maraldi querelati il giudice manda assolti, condannando i Maraldi querelanti al pagamento delle spese processuali.

— Rosa Fauzza Gioacchino fu Angelo mugnaio di Maniago per ingiurie pubbliche contro Cozzarini Gio. Batta, è condannata a L. 250 di multa e alle spese

BARCIS

A un reduce dalla Libia

31. A Pietro Gasparini, orfano, reduce dalla Libia, che dopo un'infermità di circa due mesi dal giorno in cui fu congedato torna a Barcis, al suo paese natale, dal quale ha avuto prove di affetto durante il suo soggiorno nelle terre di Libia, fu improvvisato una bellissima dimostrazione, quantunque fosse giornata di lavoro. Alle ore 17 la piazza V. E era gremita di popolo e di contadini che avevano lasciato il lavoro per trovarsi presenti all'arrivo del Gasparini. Si formò un corteo con a capo la piccola banda del paese fondata e diretta dall'ottimo parroco D. Giuseppe Nonis, seguita dalla rappresentanza del Comune con bandiera, di molti ragazzi delle scuole, di fanciulle e di coetanei del reduce. A questo si era unito anche il tenente Cesare Pezzoli del 69. A un chilometro e mezzo di strada il corteo s'incontrò col bravo soldato proveniente da Casiago, accompagnato dallo zio Corradina Giovanni.

L'incontro fu commovente. Al suono di inni patriottici il corteo tornò in paese facendo sosta in piazza Vittorio Emanuele. Il Consigliere Domenico Malattia disse parole di affetto a nome del Comune al valoroso milite, parole che vennero con entusiasmo applaudite.

Seguì poscia un vermouth in onore del reduce e intanto la musica suonava e suonava infondendo nell'animo uno spirito inusitato d'allegria.

Alla trattoria di Osvaldo Centi — che è un patriotta sincero — ebbe luogo una bicchierata fra cui notammo il sig. Pietro Gasparini, per il sindaco il rag. G. Batta Malattia, Domenico Malattia, il prof. Papi, Silvio Paguzzi, Luigi Gasparini, Carlo e Lorenzo Centi ed altri di cui ci slugge il nome. Compresi i cugini del reduce che furono ad incontrarlo.

Passaggio dell'artiglieria. — Oggi passarono, sostando un giorno, una settantina di artiglieri di montagna al comando del tenente Micheli Vito della 14.a batteria e il sottotenente Vola Alessandro. Nel pomeriggio il Rev.mo D. Giuseppe Nonis volle colla sua musica rendere onore agli ospiti graditi. I minuscoli suonatori svolsero un bel programma tanto bene che i due sopradetti ufficiali vollero che fosse loro servito un rinfresco di marsala e paste.

Ospiti graditi. — 2. L'apertura delle nuove vie della Val Cellina comincia ad attirare a Barcis i turisti appassionati delle pittoresche e salubri vallate alpine. Ieri, fra i visitatori qui di passaggio, abbiamo notato l'illustre prof. Luigi Vanni della Università di Modena e il prof. Flora dell'Università di Bologna con le loro rispettive famiglie. L'Albergo, anzi gli alberghi preferiti, sono quelli di Osvaldo Certi e Marina, tradizionali nella vallata per la cortesia dei conducenti.

S. DANIELE

A riposo. — Dal Bollettino delle finanze rileviamo che Iorio ricevitore del registro a San Daniele del Friuli è colcolato a riposo per anzianità di servizio.

MAIANO

Formaggio... e liti. — All'articolo comparso nel N. 207 di questo giornale, con cui si vuole mettere in dubbio l'attuale andamento regolare della latteria sociale di Susans, dirò che tanto il signor Martini Luigi, quanto il signor Luigi Capriz, hanno sempre dati ottimi risultati pratici. Aggiungo che il signor Martini rinunciò al posto per essere stato nominato casaro della latteria Sociale di Castions di Zoppola e non per altre cause.

Il sig. E. Dreosti, Presidente della latteria di Susans, smentisce recisamente quanto è stato asserito nel suddetto articolo, concludendo che da «quando è stato licenziato il primo casaro, il nostro formaggio non venne mai attaccato da malattie. I casari successivi hanno sempre dato risultati superiori ad ogni aspettativa.

Non lavorarono essi forse nello stesso locale?»

un teste disinteressato.

PALMANOVA.

I funerali alla vittima del disastro automobilistico.

Questa mane, fin dalle prime ore, Acquileia presentava un'aspetto insolito. Automobili e carrozze arrivavano da ogni parte, con signori e signore abbrunate.

Alle otto, si formò il corteo, movendo dalla cella mortuaria. Le spoglie dello sventurato fanciullino Renzo Ciardi riposavano in una magnifica cassa posata sopra un carro di prima classe ricoperto da uno splendido drappo celeste. Moltissime le ghirlande quattro carrozze n'erano cariche.

Noto, fra le tante, quelle portanti le seguenti dediche:

I Genitori desolatissimi all'amato Renzo — La sorellina — Gli zii Teresa e Luigi Ciardi — Gli Zii Giuseppe e Maria Mangilli — Famiglie Cora — Emanuele Prister — Zanussa — Trincheri — Storti — Tomaselli Daulo — Bonissa Ambrogio — Bomfadini — Facis-Del Bianco — Fratelli Murer — Gli zii Luigi e Teresina — Gli Impiegati dell'Amministrazione — Gli amici dello zio Luigi — Giuseppe Levi — Urbano Franceschinis e Oscar Candotti — La Famiglia Michele Goldberghe — Famiglie Dorigo Clerici — Fratelli Comelli — Famiglia Maiolier — Vezis farmacista Aquileia Famiglia Avian.

Nel lunghissimo corteo, notai fra gli altri:

Il podestà Giovanni Delbianco col deputato sig. Stabile, il segretario comunale Luigi Stabile, Gino Olivo, Benedetti della R. Dogana di Palmanova, Baldissera Alceo, Otello Michielli, Vito Michielli e famiglia, Mucelli Giovanni, Guidi Antonio, Toniatti Alvise, G. Degenhariz, GB. Degenhariz, GB. Damiani, F. Chiozza, M. Degrassi, Luigi Chiozza di Antonino, Giovanni Cossio.

Mucelli Luigi per Banfi Ravasi e Businelli, Marcuzzi Edoardo, Nicolò Rossi, Ermanno Augusto Zanolla, Diego Merluzzi, Mulon Cristina, Lepre Libero, Gortani Luigi. Alfonso anche per il Circolo Agrario di Cervignano, Stabile Valerio, Bosma Giuseppe, Antonio Clemente, Giulio Dortelli, Lipizer Arturo, Guglielmo Spanghero, Alfredo Pizzamiglio, Ceretti Lodovico.

Deineri Pasqua, Italia Donato, Stefania Pasqualis, Anna e Adda Merluzzi, Chiabai Matilde, Anna Dean, Giovanna Tassini, Italia Cella, Angelica Gaggia.

Vittorio Fonda, Giuseppe Tassini, Michele Cernutti, Canciano Canciani, E. Calligaris, Attilio Tonetti, Ceron Enrico, Ettore Tomasini, Carlo Toso, Aldo Tassini, Famiglia Facis, Ugo Cabassi, Otello Michieli, Manlio Belgrado, Romeo Padovan, Giovanni Murer, Alberto Portelli, Bin Antonio, Michelutti Emilio, Giovanni Nardelli, Giuseppe Tomadini, Carlo Spanghero, Rafaelle Commessatti Lorenzo Tornicherò.

Odorico Di Lenardo di Cividale, fratelli Albini, Sartogo D.r Antonio, Cozzarolo Carlo, Secondo Podrecca tutti di Cividale; Ernesto Vita di Udine, Chiozza Luigi e Pietro, Agente Michielli di Fiumicello.

Poletti Giovanni di Trieste, lo zio Alessandro Milesi, Pietro Pasqualis, Dreossi Ermenegildo.

Precedevano il corteo e facevano ala una colonna di bambini delle scuole, con fiori; dopo l'innumerevole stuolo di amici, veniva tutto il personale dell'amministrazione. Ridire l'impressione che produceva in tutti l'imponenza del corteo non è possibile. Un momento di grande commozione fu quando il corteo è passato per il medesimo luogo dove avvenne il sinistro. Dopo le funzioni nella chiesa di Villa Vicentina, anche i bambini di quelle scuole si unirono al corteo. Sulla tomba il signor Malacrea Ruggero maestro, parlò com nosso e commovendo tutti.

Per la verità. — I sospetti dalla calzettaia signora Teresa Avvinci ved. Bordiga di furto di lire 400, al riguardo di due distinte signorine di Malisana, dopo le indagini più scrupolose riuscirono destituite di ogni fondamento. I ladri veri scorazzarono per altri lidi.

REANA DEL ROIALE

Furto. — 1. Oggi verso le 11 un mendicante andò a domandare la carità nella casa di Noacco Sante di Zompitta. Finse di allontanarsi e atteso che la moglie del Noacco era sola in casa si assentasse salì in camera e da un tiretto d'un armadio rubò L. 150. La Noacco aveva da pochi giorni ricevuta la somma dal marito che è all'estero.

CAVASSO CARNICO

Beneficenza. — Il signor Antonio Mariutto detto Bidurii da Orgnese, per dimostrare la sua gratitudine verso tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a festeggiare il ritorno in patria del di lui figlio Domenico reduce da Rodi dopo aver combattuto valorosamente nella Tripolitania, offerse a questa Congregazione di Carità lire 15.

Insegno a leggere alla serva.

Profondamente convinto della verità e della santità di una fra le quattordici opere di misericordia indicatici da Santa Madre Chiesa, ho intrapreso nientemeno che ad insegnare a leggere alla mia serva. Corbezzoli! Vi par poco? Non pensate già che sia, la mia serva, una di quelle che la sa lunga, che insegnano alla padrona a tenere regolarmente i conti domestici e ci ficcano anch'esse, quando possono il loro zampino intendendosela col macellaio e con il panettiere; no, è una sempliciona in queste cose, furba solo quando si tratta di spolverare i mobili: operazione alla quale si sente maggiormente inclinata e ci impiega davvero tutta la sua attività e diligenza.

Venne da un paesucolo perduto fra le roccie della Valle di S. Pietro, nell'alta Carnia, con la raccomandazione di un mio amico, medico condotto in quelle borgate alpestri. Io l'accettai al mio servizio, e mi trovo contento anche perchè, con tutte le altre sue belle qualità, ha pure quella di non essere brutta. Mi destò una curiosa meraviglia sapendola vergine d'ogni elemento d'abbicì, e fin dal primo giorno mi si ficcò in capo l'idea d'insegnarle almeno a leggere, sperando che così avrebbe saputo distinguere i molti tramvai della città, leggendone l'indicazione della linea. E quest'è proprio il principale motivo che mi spinse ad incominciare le mie lezioni, perchè le serve, che non sanno leggere, tanto più se son ragazze, devono affidarsi alla gentilezza sincera dei fattorini tramviari e trovarsi così per portare un esempio chiaro, in Piazza d'Armi o Porta Venezia alla birreria invece che a Mercato Vecchio ove devono comprare il cavolo, e ritornare frettolosamente alla cucina del padrone.

Così, per evitare una di queste brutte sorprese alla mia serva, e uno spostamento fastidioso dell'orario del mio pranzo, ho cominciato da due settimane un ossequio pratico e faticoso alla santa massima cristiana: «*Insegnare agli ignoranti*» Conosciuta per tal modo la mia scolara, e le cause di questo mio insegnamento, eccovi in succinto una delle lezioni di lettura fatte da me alla mia serva. Non ricordatevi della pedagogia, non badate alla caratteristica didattica e sentite:

Maestro. *Dunque Clara quest'oggi dobbiamo imparare qualche lettera di più delle cinque vocali; siedi e sta attenta. Ti ricordi ancora quali sono le cinque vocali?*

Serva. *Sissignore; sono* a e i u *e quello rotondo che non so più come si chiami.*

M. *Si chiama* o *perbacco.... l'hai già dimenticato? Pronunciale in quest'ordine*: a, e, i, o, u.

S. — a, e, i, o, u.

M. — *Bene, e come si chiamano queste cinque lettere?*

S. — *Si chiamano vaccali.*

M. — *Ma no, che diavoleria mi vai dicendo.... vaccali?..... no, vocali, vocali.*

Mortificata dallo sbaglio, si fa rossa rossa, china la testa e ci vogliono tutte le più gradevoli gradazioni della mia voce a incoraggiarla.

M. — *Adesso che abbiamo imparato a conoscere le vocali, veniamo alle altre lettere dell'alfabeto, questa, vedi, che sembra la mezzaluna che usi a tributare, si chiama* C. *Va bene?*

S. — *Sissignore.*

M. — *E se io dopo questa lettera, che abbiamo chiamato* c, *metto* a, *come si leggerà?*

S. — *Si leggerà* cia *come si chiama mia zia.*

M. — *O mai più,... si legge* ca, *come nella parola* casa.

S. — *Scusi tanto signore, ma io non posso capire come* ci *e* a *faccia* ca.

Qui mi trovo di fronte ad una vera difficoltà che solo chi ha studiato pedagogia può superare. Io mi cavo d'impiccio rispondendo alla mia scolara: *se ti dico che si deve dire* ca, *perchè mi dici* cia?.... *Credi che ti voglia insegnare delle cose sbagliate? Dunque, quando c' è a dopo* c, *come si legge?*

S. — *Quando c' è a dopo* c *si legge* ca.

M. — *Benone,... vedi che se stai attenta impari!... Ora dopo* c *metto* e; *dimmi un po' come si legge.*

S. — *Si legge* che.

M. — *No signorina, non si legge* che, *si deve dire* ce, *come nella parola* cena.

Desidererei, a questa nuova disdetta, poter veder tutto il subbuglio di quel cervello montanino, ma credo d'indovinare immaginandomi che il filo logico dei suoi ragionamenti dev'essere presso poco questo: se *c* seguito da *a* fa *ca*, *c* seguito da *e* sarà *che.*

Vedendola tutta pensierosa, la lascio riflettere e le domando poi: *ti pare che sia così?*

S. — *Sissignorè, stassera a cena vuole l'insalata?*

Che cos'è successo? La serva, rapita dalla parola *cena* che io ho pronunciato per farle intendere meglio come si deve leggere *ce*, pensava alla cena da prepararmi ed era lungi le mille miglia dall'affaticare il suo pensiero su questioni d'abbicì.

Rispondo alla sua domanda con un *no* che sembra un colpo di pistola, e proseguo il mio duro insegnamento.

M. — C *e* a *fa* ca; *ed* e *fa* ce; *adesso metto* u *dopo* c; *come farà?*

S. — *Farà* ciu.

M. — *O santa pazienza!.. Pare impossibile sai... una giovane come te, non*

sapere che c seguito da u fa cu. Non hai mai sentito pronunciare la parola curato?

Mi accorgo che con quella benedetta *e* non posso continuare e voglio ricominciare con il *p*, chè mi sembra più facile; ma mentre sto pensando alle difficoltà che può presentare questa nuova lettera, la mia scolara mi avverte che la lavandaia ha suonato il campanello.

Tronco la mia lezione, accendo un sigaro, prendo il cappello e me ne vado a respirare un po' d'aria buona che mi ravvivi e mi dia coraggio a ricominciare la futura lezione.

Vi pare che la mia penitenza volontaria non meriti l'indulgenza plenaria?!..

Conegliano, luglio 1912

Cornelio Borghesio

Una vertenza medica complicata.

Alla Classe Medica del Friuli

Il dott. Alfredo Russi ci scrive da Porcia, con preghiera di inserzione:

Lettera aperta.

Sig. dott. Longo,

Leggo in uno dei giornali locali che il 3 agosto p. v. si adunerà la Sezione Friulana della Associazione Nazionale dei Medici Condotti per trattare, fra l'altro, la di lei interpellanza sulla mia vertenza col dott. Ebhart.

Se è vero che solamente dalla completa conoscenza di tutti i particolari di una contestazione può scaturire un giudizio esatto e se la libertà di parola e quindi di difesa io ogni e qualunque caso deve trionfare, questa mia lettera non può essere, io penso, mal giudicata da alcuno.

Qualunque sia per essere la reciproca situazione morale tra il dott. Ebhart e me, qualunque sia la sostanza della contestazione, preme a me nell'interesse general di un equanime procedimento alla ricerca della verità e nell'interesse particolare mio proprio che emergano i fatti seguenti, i quali per buona ventura, godono il più complet suffragio di una esatta documentazione.

Sorta l'incresciosa vertenza, fu mio sommo desiderio di togliere di mezzo gli equivoci e far rifulgere serenamente la verità.

Quando io proposi la costituzione d'un arbitrato che dovesse giudicare la contestazione mi sentii rispondere che, trattandosi di vertenza sorta tra soci dell'Associazione Nazionale dei medici condotti una tale vertenza doveva essere giudicata da altri soci non appartenenti alla Sezione locale.

Mi inchinai a tale massima, ma frattanto si sollevò un altra questione, se cioè io mi dovessi o meno considerare socio dell'Associazione.

Giunto in Friuli, notificavo al Presidente della Sezione Trevigiana, alla quale appartenevo, il mio trasferimento, domandando il passaggio di Sezione.

Non ritenendo necessarie altre pratiche chiesi al Presidente della Sezione locale se un tale passaggio fosse stato effettuato, offrendogli anche il pagamento della quota, ma mi sentii sempre rispondere che le carte non e ano giunte.

Dopo la vertenza col dott. Ebhart, messa in discussione la mia qualità di socio, pensando che all'una o all'altra Sezione, una volta inscritto nell'Associazione, io dovevo pur appartenere spedii l'importo della quota a Treviso, d'onde mi fu rimandata con l'avvertimento che quell'importo avessi spedito a Udine, alla quale Sezione avrei dovuto ritenermi inscritto. Ciò ch' io feci fin dal Novembre 1911.

Perdurava frattanto il giudizio arbitrale nel quale gli arb tri avevano solamente sentite le parti e non alcuna delle numerose testimonianze da me indicate, quando il 3 Maggio u. s. il mio rappresentante mi invitò *sic et simpliciter* a ritrattare le mie affermazioni sul conto del dott. Ebhart se non volevo vedermi soccombente, al che io, meravigliatissimo di questa strana ed immatura proposta circa un lodo ormai pregiudicato, non potevo se non rispondere: *dal momento che così a priori senz' altra indagine mi date torto facendomi conoscere la vostra decisione*, l mia eventuale ritrattazione deve rimaner chiusa fra noi.

Ad una così curiosa proposta non potevasi infatti rispondere che con una altrettanto irregolare dichiarazione. Se non che in questo frattempo cioè il giorno 26 Giugno, mi giunse dal segretario del Consiglio di Presidenza la inaspettata notizia che la mia istanza per il passaggio alla Sezione di Udine (dopo otto mesi) veniva respinta e con ciò mi si rimandava il denaro della quota.

Tale ostracismo mi rincrebbe veramente, non sembrandomi giusta questa ripulsa, anche perchè pendeva ancora l'arbitrato sulla nota vertenza per il quale, sempre ritenendomi socio, mi era sottoposto al regolamento dell'Associazione limitando la scelta dei mio rappresentante tra la cerchia delle persone aventi i requisiti richiesti e non altra com'era mia volontà.

Escluso dal seno dell'Associazione dovevo necessariamente ritenermi liberato dai regolamenti di essa; ed è perciò che io revocai il mandato (mia raccomandata 28 giugno) al mio rappresentante, dopo quanto mi era stato comunicato.

Al contrario, i tre arbitri si radunarono il giorno 1.o luglio a Venezia ove preso atto della irrituale proposta già direttami dal mio rappresentante e del mio susseguente riscontro, indipendentemente della mia revoca e senza far luogo agli incombenti da me proposti, senza avvertire neppure le parti dell'assegnazione della causa alla deliberazione, dichiararono chiusa la vertenza.

Io ho ragionevole motivo pertanto di disconoscere un tale giudizio, pronto sempre ad accettare quella definitiva decisione che sia per essere pronunziata da un più completo, obbiettivo e rituale giudizio.

Mi creda dev.mo.

Dott. Russi Alfredo.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Pel ponte sullo Stella

21. A forza di battere e ribattere la Provincia ha deciso di rimediare ai guasti del ponte sulla strada provinciale che mette a Latisana.

Non si dubita che in breve verrà gettato il sospirato ed indispensabile ponte in ferro, come già fu fatto in altri comuni, tanto più essendo riconosciuta l'utilià non solo ma la assoluta necessità.

COSEANO

Consiglio Comunale. — 1. Domenica 4 agosto alle 9 ant. è convocato il consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

Nomina del medico comunale.

Nomina del presidente della Congregazione di carità.

Conferma in seconda lettura della deliberazione relativa alla fornitura di vestiti alle guardie campestri.

Aumento tassa sui cani.

PORDENONE

A proposito d'un recesso di querela.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egr. sig. Direttore,

Qualcuno, che non è il corrispondente locale, si è interessato di fornirvi la cronaca, pubblicata ieri, della soluzione della vertenza giudiziaria riflettente il fatto di Torre.

Siccome l'informatore alla soluzione stessa volle dare un tono partigiano e non conforme a verità, avendo preso parte all'accordo quale difensore di coloro che si pretendono *generosamente perdonati* e, invece di querelati, si qualificano *socialisti*, mentre altrove si erano chiamati *anarchici* e *teppisti*, devo rilevare che dalla *generosa accondiscendenza* di don Lozer e dall'*amore di pace* dei clericali erano state richieste insistentemente, pel ritiro di querela, multiple condizioni, di soddisfazione morale ed economica, tutte respinte e che si fini per accettare il recesso di querela quando gli avversari si persuasero che i miei rappresentati non erano disposti ad accordar di più della semplice, dignitosa dichiarazione pro posta dal sig. Pretore colla quale si professavano, come farebbe qualsiasi persona civile e per bene, spiacentissimi dell'accaduto e delle conseguenze.

Senza entrare in merito a giudizi o apprezzamenti sulle colpabilità e sulla ragione o il torto dell'una o dell'altra parte.

Scusi la noia di questo intervento che avrebbe potuto essere risparmiato e ringraziandola della ospitalità che sarà per accordarmi, La riverisco distintamente.

Dev.mo
Avv. E. Ellero

Pordenone 31 luglio 1912.

La nuova legge elettorale ha arrecato al nostro comune un lavoro non indifferente per la formazione delle nuove liste che comprendono circa 4000 elettori.

Al municipio si lavora alacremente e sono stati assunti degli scrivani straordinari per rendere più sollecito il lavoro.

La Società Beni immobili in liquidazione?

Corre voce che questa società sia nella via della liquidazione. Il giorno 7 vi sarà l'assemblea dei soci e con essa molto probabilmente si nomineranno i liquidatori.

Queste voci corrono insistentemente anche a Udine. (*n. d. r.*)

Le Zanzariere pei combattenti. — 1. Anche qui è sorto un sottocomitato dipendente dal Comitato Giovanile Patriottico Udinese allo scopo di raccogliere offerte per l'acquisto di Zanzariere da inviarsi ai combattenti in Libia. Presso i negozi Creatti e Polese sono esposti i modelli per col ro che intendono confezionarle da se.

La bella iniziativa troverà certamente, come tutte le altre a scopo patriottico, larghe aderenze e il favore delle nostre dame.

Nuovo asilo infantile. — Col benefico scopo di togliere dalla strada i fanciulli poveri e raccoglierli in ambienti sani, ove crescendo vigorosi e allegri, possono venir educati a tutti quei nobili e delicati sentimenti che nella giovialità dei fanciulli trovano impressioni così care, si è costituito nella frazione di Rorai grande un Comitato femminile, presieduto dalla gentile signora Zanini, per la istituzione di un asilo infantile, che vivrà delle offerte dei beneficanti e si aprirà subito, prendendo in affitto degli appositi locali, salvo poi a costruirne uno proprio se le condizioni finanziarie dell'istituto lo consentiranno.

La nobile iniziativa merita di essere caldamente appoggiata; ed è opera umanitaria e santa quella che le donne di Rorai grande si son prefisse di raggiungere.

Stato Civile. — Nati — maschi 3 femm. 6 totale 9

Morti: Bortolin Luigi di anni 53, Zol Bresin-Geltrude di anni 70, Dorigo Luigi d'anni 60.

Pubb: di matrimoni: Rossetti Antonio con Pegoner Carla.

Matrimoni: Cittan G.-Batta con Pasianat Estina, Colautti Luciano con Carretta Francesca.

CODROIPO

Per la flotta dell'aria. In questo Comune vennero raccolte dai singoli incaricati, l'importo di lire 259.75 pro flotta aerea; e cioè secondo i singoli raccoglitori:

dott. G. Bertuzzi e Pietro Giusti	L.	60.05
Petri Angelo e Carlini Carlo	»	60.40
Gaspare Toffoli e Giacomo Pittoni	»	65.—
Leone Rivoldin di Goricizza	»	9.—
Giacomini Amedeo di Biauzzo	»	15.30
Emilio Piccini di Pozzo di Codroipo	»	50.—
Totale	L.	259.75

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio delle sete.

Sete entrate nel mese di Luglio

Greggie	Trame	Lavorate
C. 29 Kg. 2995	C. Kg.	C. 29 Kg. 2995

All'assaggio

Graggie N. 86 Lavorate Totale N. 86

Semplice pesatura

C. N. — Kil. —

Prove di rendita bozzoli

N. 2 campioni

Sete

Nostrane 4 Kg. C. 237.70 C. 1 Kg. 57.50
Totale C. 21 Kg. 1114.67

Bozzoli

Nostrani C. 73 Kg. 2569.60 C. — Kg. — —
Totale C. 73 Kg. 2569.60

Altre materie

C. 52 Kg. 3766.30 C. 100 Kg. 3450.70
Totale generale C. 194 Kg. 7134.97

Voci di pace.

La strana situazione del Ministero Turco.

Strana davvero; caratterizzata da una irresolutezza classica da una parte, e da una furberia matricolata dall'altra.

Ecco qui: la Lega degli ufficiali liberatori, raccogliendo il volere di tutti gli insorti e malcontenti, manda un altro ultimatum al Ministero in cui gl'impone di sciogliere la camera entro 24 ore. Il Ministero che già da giorni sembrava pronto ad addivenire allo scioglimento è ancora in cerca dal pretesto che lo metta in conflitto con i deputati giovani turchi ma questi ad onta di tutti i dibattiti e le dichiarazioni ministeriali alla camera votano furbescamente la fiducia al nuovo gabinetto.

E' una fiducia che un Gabinetto europeo non accetterebbe per nulla ma che alla irresolutezza del Ministero turco aggiunge l'imbroglio d'un'amicizia che sa di beffa. Situazione quanto mai strana, pertanto di cui non si possono prevedere le conseguenze.

Quarantamila albanesi marciano su Uskub.

Berlino, 1 sera. — Da Uskub telegrafano al *Berliner Tageblatt* che gli albanesi marciano su quella città in numero di 40.000.

I giovani turchi non cedono a nessun costo.

Costantinopoli 1. — Il partito Unione e Progresso avrebbe intenzione di approvare il bilancio in blocco e fare aggiornare la Camera a novembre.

Nel caso in cui la Camera venisse sciolta con la forza il partito Giovane-Turco provvederebbe perchè la Camera si recasse a tenere le sue sedute in altre città.

Si assicura poi che i capi del comitato Unione e Progresso terranno ai primi di agosto un'importantissima seduta segreta a Salonicco per decidere intorno alla condotta che dovrà tenere il partito in avvenire. Si prevede che la seduta sarà oltremodo tempestosa, specialmente per le divergenze di vedute che esisterebbero fra i membri più influenti del comitato. Si prevede uno scisma nel gruppo; ciò che segnerebbe certo la sua irreparabile caduta.

La formula della pace già pronta?

Vienna, 1. L'*Allgemeines Zeitung* riceve da Costantinopoli che Kiamil pascià ha pronta una formula per la pace. Questa formula — secondo detto giornale — sarebbe già stata sottoposta al governo italiano, e qualora questa l'accettasse, la pace potrebbe dirsi un fatto compiuto. Nella sua edizione della sera la *Neue Freie Presse* dedica un nuovo articolo alla questione della pace in rapporto alla crisi turca e dice che l'Italia e la Turchia sembrano essersi completamente messe d'accordo sulla questione di principio. Esse escludono, ed in ciò sono pienamente d'accordo, la mediazione delle potenze e la convocazione di una conferenza europea e vogliono finire la guerra mediante trattative dirette. L'Italia rifiuta una conferenza europea perchè non vuole sottoporre neppure pro-forma un decreto di sovranità ad alcuna potenza europea: la Turchia dal canto suo ha già fatto troppe dolorose esperienze colle conferenze europee per volerle moltiplicare in questo momento.

Nostri fonogrammi

Per la pace

Le trattative in Svizzera.

MILANO, 2. — *Il «Secolo» ha da Vienna: Si assicura nei Circoli diplomatici che il nuovo Ministero Turco ha nominato sei nuovi fiduciari allo scopo di trattare per la pace con sei fiduciari italiani.*

Le trattative com'è noto avvengono in una piccola borgata presso Ginevra. Nei giorni passati erano state interrotte in seguito agli avvenimenti di Costantinopoli e alla nomina del nuovo Ministero.

Ai nuovi fiduciari turchi furono impartite nuove istruzioni. Il passaggio per Vienna di un personaggio turco si riferisce appunto a questi nuovi fiduciari.

L'isola di Nicaria ha inalberato la bandiera greca.

ATENE 2. Notizie da Samo, dove sono giunte da Nicaria, recano che la popolazione di quest'isola ha fatto prigioniero il Kaimacan a nome Tucidiole e i 13 gendarmi Turchi che ingombravano l'isola, proclamando la propria autonomia e inalberando la bandiera greca. L'episodio significa la perdita per la Turchia di una tredicesima isola, delle quali 12 occupate dall'Italia.

Nicaria è un'isola che voleva a ogni costo essere occupata dagli italiani. La notizia che avesse proclamato l'autonomia era stata avvalorata dai giornali greci, i quali dicevano che a Nicaria era stata inalberata la bandiera greca e proclamata l'annessione alla Grecia. Ma poi tali notizie furono contradette da una dichiarazione ufficiale.

Si dichiarava continuamente che solo modo per dimostrare alle potenze la necessità di offrire l'autonomia delle isole turche, era un movimento rivoluzionario. L'isola di Nicaria era la più indicata per questo movimento, perchè ad essa più che ad altre riusciva facile sbarazzarsi dai pochi gendarmi che costituivano il simu'acro dell'autorità turca. E Nicaria avrebbe fatta la rivoluzione a quanto ci dicono le notizie che provvengono da Samo.

La Bulgaria pronta a marciare su Costantinopoli?

MILANO, 2. — Mandano da Filippopoli: Si afferma che la Porta ha avuto notizie confidenziali da Sofia le quali assicurano che la Bulgaria si propone di marciare su Costantinopoli al primo sangue che vi fosse versato.

Naturalmente, la notizia ha impressionato la Porta che ne informò le Potenze. Queste consigliarono a Sofia, Belgrado e Cettigne di mantenersi tranquilli

Un ultimatum

FILIPPOLI, 2. — La Lega degli ufficiali liberatori ha presentato un *ultimatum* al Suttano con cui chiede lo scioglimento della Camera e aggiunge che in caso contrario marceranno contro la capitale.

Di questo ultimatum si è già occupato il Consiglio dei Ministri in una riunione a Palazzo imperiale presieduto dal Sultano.

I giornali dei Giovani Turchi biasimano le ripetute dichiarazioni dei Ministri alla Camera sfavorevoli alla l ro organizzazione.

CRONACA CITTADINA

Un convegno fra le Società Mutue della Provincia

Nei giorni 20-21-22 settembre si terrà in Roma il VI Congresso nazionale della previdenza. Le locali associazioni — operaia generale di mutuo soccorso e mutua fra gli agenti del commercio e dell'industria e possidenza — comprese del vantaggio e della utilità che deriverebbe da un ampia compartecipazione collettiva nelle discussioni preparatorie al Congresso, si sono fatte iniziatrici della convocazione di un Convegno fra le società mut e della Provincia, nel 25 del volgente agosto alle 9 ant., nei locali della sede «Società agenti di commercio industria e possidenza, per una illustrazione preliminare dei temi che saranno poi svolti e discussi al sesto congresso nazionale sopra ricordato. Le due associazioni cittadine, allo scopo di raccogliere le adesioni delle consorelle, indirizzarono alle medesime una circolare perchè dispongano subito per l'invio di uno o più rappresentan i al Convegno provinciale, riservandosi di inviare fra giorni le norme che lo regoleranno i e temi che avranno in esso svolgimento.

Consiglio Provinciale

Il presidente del consiglio provinciale convoca in sessione ordinaria il consiglio per lunedì 12 agosto alle ore 12 per discutere e deliberare su 26 affari posti all'ordine del giorno.

Fra questi vi sono undici nomine diverse, due comunicazioni e altri vari oggetti. Notiamo.

Interrogazione del Consigliere dott. cav. E. Cossetti in ordine alla sistemazione della strada Pordenone-Maniago nel tratto che attraversa l'abitato di S. Leonardo. Costruzione di un ponte a struttura metallica sul fiume Stella lungo la strada provinciale S. Giorgio di Nogaro-Latisana. Provvedimenti per le pensioni a favore degli infermieri e del personale di servizio del Manicomio provinciale conto morale e consuntivo 1911. Bilancio preventivo 1913 all'amministrazione provinciale; conto morale e consuntivo 1911 bilancio preventivo 1913 dell'Ospizio provinciale esposti e partorienti.

Una simpatica riunione. — Iersera all'albergo Roma, gli industriali sigg. Da Rin e Vendruscolo, esercenti le importanti officine per la lavorazione del rame battuto, rimettendo in vigore una tradizione oltremodo simpatica, offersero un pranzo a tutti i loro operai.

Parteciparono all'agape fraterna, (fu proprio un'agape fraterna) con gli operai, i signori Da Rin e Vendruscolo, l'egregio rag. Giuseppe Zillio della Banca di Udine e qualche altro amico. Fu una riunione bellissima improntata alla più schietta cordialità di rapporti tra operai e principali, cordialità che il migliore auspicio per il prosperare di qualsiasi azienda.

Non occorre dire che il pranzo fu, dal sig. Fioritto, servito inappuntabilmente. Al Roma si mangia bene e si beve bene.

Programma musicale che la banda cittadina suonerà oggi dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza V. E.

1. Marcia trionfale	Berretta
2. Preludio e danza Coppelia	Delibes
3. Prologo 2.a Parte Nat le del Redentore	Perosi
4. Atto 3.o Traviata	Verdi
5. Sunto Atto 1.o Lohengrin	Wagner

La dimostrazione patriottica di stamane per l'arrivo dei reduci dall'Egeo.

L'attesa ansiosa

Durante tutta la giornata, e parte della notte fu un succedersi di notizie contradditorie sull'arrivo dei rimpatrianti dall'Egeo; aluni volevano che il convoglio fosse a Udine alle 2.40 di stamattina altri che giungesse alla medesima ora ma domani.

L'orario comunicato a tutte le stazioni per cui doveva transitare il convoglio, diceva che il treno sarebbe arrivato alle 2.40 di sabato; i telegrammi al presidio e a privati cittadini parenti, dei congedati, assicuravano l'arrivo per questa mattina. Ancora alle 18 di ieri, si era a questo: il «Veneto» di Padova affermava che sarebbeeo passati per quella stazione alle ore 11.25 *di venerdì* e... alla stazione di Udine confermavano le istruzioni ricevute, che sarebbero cioè arrivati la mattina del sabato.

Verso le 22.30 si cercò di poter avere qualche notizia più precisa, telegrafando a Ferrara. La risposta fu sibillina: Passate sei vetture con soldati diretti Padova.

Verso le 24 si telegrafò a Mestre, e in quella stazione nessuno sapeva niente di treni militari. Solo dopo mezz'ora telegrafarono che cinque carrozzoni di congedati erano partiti con direzione Treviso; e da quella città si ebbe finalmente, a un'ora dopo le 24, la notizia sicura che le vetture proseguivano in parte per Udine.

Ormai, però, era troppo tardi. Moltissimi nell'incertezza si erano lasciati dominare dal timore d'una notte passa a inutilmente all'aperto... ed avevano preferito recarsi a dormire.

Alla Stazione.

Erano le due, quando, al suono di marcie, partì dalla palestra di Via della Posta la banda di Basaldella; e lo squillo della tromba, propagantesi nell'aria tranquilla della notte stellata, richiamò un discreto numero di popolo che, acclamando, si diresse alla stazione.

Lungo via Aquileia, si unirono al corteo, che sempre più ingrossava numerose bandiere, e studenti che agitavano palloncini, torcie a vento, bengala.

Qualche imposta socchiusa si apriva, qualche faccia assonnata appariva; e tra le acclamazioni, subito dopo, compariva alle finestre il tricolore.

L'arrivo.

Il piazzale della stazione sembra... un posto di bivacco: numerosi tavolini illuminati da fanali acetilene, sono disseminati tra la folla; si vendono bibite, angurie......

Anche la banda si arresta sul piazzale, vicino a quella di Passons; le trombe taciono; ma le acclamazioni della folla che sempre più viene infittendosi, salgono al cielo...

Il tempo passa... e il treno non giunge. Sono già le tre. Molti si allontanano, temendo il ripetersi di un'altra notte passata in bianco senza «costrutto».

Verso le 3.30, l'accesso alla stazione è libero, e vi entrano gli ufficiali tutti, i generali Chinotto e Di Bagnolo, il capitano dei carabinieri Blina, la banda del secondo fanteria e la folla che occupa subito tutta la piattaforma.

E si attende ancora... Finalmente il treno entra sotto la tettoia sbuffando e fischiando... Squillano le trombe, da mille bocche possente si sprigiona il saluto della folla ricambiato dal saluto dei fratelli arrivati. E prima ancora che il convoglio s'arresti, eccoli, i nostri cari fratelli, che scendono dalle vetture infiorate, e baciano, e abbracciano i parenti. Sono 270 congedati, tutti provvenienti dalle isole dell'Egeo e appartenenti al primo e secondo fanteria. Da un carrozzone di prima classe scende il concittadino sottotenente Alberto Asquini che veste la divisa coloniale. Egli riceve le congratulazioni ed il saluto dei generali e dei colleghi ed il bacio del vecchio padre commosso.

Non senza fatica i soldati vengono inquadrati dal tenente Pellegrini che li accompagnò da Augusta; e preceduti dalle bande e seguiti dai cittadini, in lunga colonna si avviano alla Caserma.

Il corteo.

Si forma tra i continui evviva di Passons.

Precedono i corpi musicali, del 2.o fucilieri; poscia vengono i rimpatrianti; seguono le bande di Nogaredo di Prato e di Basaldella; le bandiere: del Circolo patriottico giovanile, degli studenti, della Lega infermieri, della Filarmonica di Passons, della Società bandistica e della Cooperativa di Basaldella.

Lungo il percorso per via Acquileia si rinnovavano incessanti le scene d entusiasmo popolare, che raggiunge l'apice al distacco, quando i congedati entrano in caserma, dove soltanto parte della folla li può seguire. La via è imbandierata; alle acclamazioni del corteo, si associano con pari entusiasmo quelle dei cittadini che si affacciano alle finestre gremite.

Il discorso del gen. Chinotto

In caserma, i congedati vengono posti sull'attenti. Il generale Chinotto, con voce squillante, così dice loro:

Soldati!

A Voi che venite dalla terra dove pulsa sangue italiano, dove l'Italia ha riaffermato l'antico valore latino, io sono lieto di porgere il saluto qui, nel vedervi sani e forti, qui, nel vedervi liberi cittadini, qui nel vedervi pronti a rientrare nelle vostre famiglie, nei vostri paesi a portare il saluto degli altri che laggiù pugnano ancora per la Patria. (*Applausi insistenti.*)

Io vi saluto, o soldati, ma non posso non pensare a quelli che con voi sono partiti e che qui più non vedo. (*Grida di bene bravo*).

Un saluto commosso a loro, agli umili, agli sconosciuti, che morendo in terra lontana hanno formato una nuova Italia. (*Applausi fragorosi e grida di viva l'Italia*).

E con me voi pure rivolgete il saluto a coloro che hanno arrossato col loro sangue la terra che noi mai cederemo, nonostante le pressioni degli altri. (*La folla scoppia in nuovo applauso entusiastico, e in grida di bene; e a questa manifestazione s'uniscono anche i soldati. Quando il silenzio si ristabilisce, il gen. Chinotto continua.*)

Rammentatevi, o soldati, di questa terra, e ricordatevi che rientrando nelle vostre famiglie dovete far sapere quanto grande sia il valore del soldato italiano. Rammentatevi che discendete da coloro che diedero il sangue per riscattare voi, per riscattare questa grande nostra patria. (*Bravo. Applausi*).

Soldati! Io vi do il saluto da uomo che agognava d'essere con voi. Anch'io avevo fatto domanda d'essere mandato là dove si pugna, sebbene alta, importantissima sia la missione, che anche qui nel forte Friuli, noi siamo chiamati a compiere; in questo Friuli che sarà, quando mai sorgesse il pericolo, primo sempre a difendere la nostra terra. (*Vivi applausi prolungati*).

Rammentatevi, soldati, della vostra partenza, del vostro distacco angoscioso dalla famiglia; rammentatevi che il sangue dei martiri per la patria fiorisce.... Voi avete piantato il vessillo d'Italia su alcune isole che tutte non resteranno nostre; ma dove si sparge sangue italiano, ivi si afferma e sorride la libertà; e quelle popolazioni che videro sventolare il tricolore d'Italia, lo benediranno... (*Entusiastici, rinnovellantisi applausi; e grida di viva l'Italia, viva l'esercito*).

Io vi do l'ultimo saluto, o soldati. Domani, quando ci lascieremo, e mi darete la mano, io sarò fiero di potere dire: — Ho stretto la mano a chi ha combattuto con quel pugno di Eroi... (*applausi fragorosi*).

E sappiate infine, o soldati, — continua il generale Chinotto con voce che trema, fra la generale commozione; — Sappiate che, se non ho potuto esservi compagno laggiù sui campi di battaglia ho mandato mio figlio.... (*Egli è interrotto da grida di evviva e da aplausi, che si espandono nel vasto cortile della caserma, e non accennano a terminare.*) Speriamo che ritorni anch'egli per gridare con me, con voi: Viva l'Italia, viva il Re! (*Una entusiastica ovazione e grida di viva il generale Chinotto! viva il 2. reggimento! saluta la chiusa del nobilissimo discorso*).

La folla che un po' alla volta si era ingrossata, esce, mentre i soldati si recano alle rispettive camerate.

—

Alla Stazione, si trovavano in attesa molti anche dei comuni e paesi vicini. Così ad aspettare Umberto Borghese di Lovaria, il quale si trovava nel corpo di operazione da ben nove mesi, diversi combattimenti ponendo parte a diversi combattimenti, v'erano il di lui fratello e parecchi compaesani; e ad aspettare i loro compaesani, v'erano moltissimi di Colugna, dei Rizzi, di Paderno, Colloredo, di Pozzuolo..

—

Per espresso ci giunse dalla città una lettera firmata «moltissimi», nella quale si deplora che a ricevere i reduci dai campi delle nuove glorie italiche non vi fosse veruna rappresentanza del Comune e nè la banda musicale cittadina. Forse, avrà contribuito a questo l'incertezza sul giorno dell'arrivo, forse anche la difficoltà di abbandonare il letto a quell'ora. Non si può pretendere da tutti un sacrificio così grande, qual'è il rinunciare ai propri comodi.

Questo, i moltissimi dovevano considerare, prima di scomodarsi a scrivere.

84 artiglieri di fortezza di passaggio

Col treno delle 11, iersera, arrivarono in città e presero alloggio nella palestra di via Dante 84 soldati di artiglieria all'8 regg.to, che durante il passato mese di luglio si esercitarono nella zona dei nuovi forti in quel di Latisana. Sono diretti alla volta della Carnia, per le esercitazioni nei forti di recente costruiti.

Nel Liceo e nel Ginnasio

Masetti Arturo professore di lettere latine e greche del Liceo di Udine trasferito a sua domanda a Faenza.

—

Prof. Rasia dal Polo Settimio preside del Ginnasio di Vittorio trasferito a sua domanda al Ginnasio di Cividale.

Prof. Guido Perale dal ginnasio di Sondrio a quello di Cividale per sua domanda.

Sul lavoro. — Stamane veniva accolto all'ospedale l'operaio Angelo Pravisani di 31 anni abitante in Planis n. 17 per ferita alla mano sinistra, strappamento del dito anulare, della prima falange del pollice e dell'indice con profonda ferita.

Guarirà in un mese circa.

Nel collegio-convitto di Toppo Wassermann.

Dei grandiosi lavori d'ampliamento compiuti nel collegio di Toppo-Wassermann abbiamo parlato altre volte, due anni fa, quando la prima parte del progetto si stava ultimando. Anche la seconda parte è da un anno finita e mette conto richiamiamo l'attenzione del pubblico su questo magnifico palazzo che, senza tema di confronti, è diventato l'istituto massimo ove si raccolgono i nostri fanciulli per un'educazione razionale moderna, che fa onore a Udine e alla Provincia.

Dal lato edilizio il collegio offre tutte le comodità possibili, unite a signoralità d'ambiente. Locali ampi, areggiati, rispondenti a tutte le esigenze della sicurezza, dell'igiene, del vivere civile. Adiacente ai nuovi locali si stende un vasto appezzamento di terreno ove i convittori all'aria libera, quasi di campagna, passano le ore della ricreazione. In caso d'intemperie e alla sera, la splendida galleria formata dalle due ali principali del nuovo edificio e coperta di cristallo è il più spazioso e comodo luogo di convegno che un collegio possa offrire

La galleria, d'inverno, come tutti gli ambienti, è riscaldata a termosifone.

Il collegio è stato visitato da moltissimi, fra cui da direttori di convitti di Bologna, Milano, Torino, e tutti ebbero parole d'ammirazione per la sontuosità dei fabbricati e per le infinite comodità ch'essi offrono.

Con i lavori compiuti più che ampliare, abbellire il vecchio convitto, se n'è costruito uno *ex nuovo*, ciò che ha dato modo di usufruire il vecchio palazzo per le abitazioni del Direttore e del Censore, cosa questa oltremodo utile e pratica per una continua e immediata sorveglianza.

I lavori, come abbiamo detto, sono terminati parte da due anni e parte da un anno, per cui tutti gli edifici sono oggi abitabilissimi senza pregiudizio alcuno per l'igiene. Il collegio così è capace di accogliere almeno 200 allievi, comodamente. Per quest'anno il Consiglio direttivo ha stabilito di preparare posti fino alla concorrenza di 110 convittori; tuttavia accetterà tutte le domande che pervenissero in tempo utile per poter provvedere all'arredamento degli ambienti che fossero necessari ad alloggiare un numero anche maggiore di allievi.

Il refettorio sarà arredato con mobili nuovi, sì che assumerà l'aspetto d'una grande signorile sala da pranzo. Pure nei dormitori, pieni di luce e di aria, il mobilio sarà nuovo: letti di ferro e laterali smaltati in vernice bianca.

Gli studi saranno provvisti di banchi graduabili che hanno fatto ottima prova, lavorati dal sig. Brunetti di Pontebba su disegno dell'egregio direttore del collegio prof. Gianrossi.

Anche per quest'anno il Consiglio Direttivo ha sospeso l'istituzione delle scuole elementari interne e ciò per più ragioni, fra cui non ultima anche quella di bilancio, perchè quattro corsi corredati di tutta la suppellettile scolastica necessaria e sostenuta da maestri patentati, costano parecchio, e una volta aperti bisogna continuarli.

Fra le innovazioni c'è anche questa: cominciando dall'anno venturo i convittori oltre la retta dovranno pagare a parte L. 45 annue per il bucato e la stiratura.

Con l'aprirsi dell'anno scolastico assumerà il suo posto il nuovo censore, di cui si è già parlato al tempo della nomina.

Egli è, come si sa, l'egregio direttore didattico di S. Vito al Tagliamento, sig. Carlo Fattorello.

Il direttore prof. Gianrossi avrà in lui un collaboratore intelligente e amoroso nella delicata e difficile missione di educatore. In due parole: il collegio di Toppo Wasserman, e per gli edifici splendidi e per le persone preposte alla direzione, è un modello d'Istituto d'educazione.

Alla Congregazione di Carità. — A tutto agosto è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1912-13.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognevoli di assistenza pecuniaria per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o pei loro collocamento in qualche istituto.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della Congregazione di Carità.

Arte. — Due busti (Studi a Pastello) veramente artistici si possono ammirare nelle vetrine del negozio Piccinini e Reccardini in Via Mercatovecchio. Sono lavori del geniale pittore prof. cav. uff. Domenico Failutti; quadri di grande pregio artistico tanto per la tecnica, come per il colorito delle carni vivo e trasparente, con freschezza di tocco sicuro, plastico e vaporoso, con uno sfondo ben giocato, traendo così i migliori effetti pittorici.

Tutti questi particolari danno ai lavori dell'egregio artista un carattere ed una tecnica tutta speciale, doti queste che servirono a renderlo apprezzatissimo dovunque ha fatto conoscere i propri lavori che vuol dire in quasi tutta l'Europa. Molti dei suoi lavori hanno infatti il vanto di ornare le pareti di parecchie Reggie.

Ci consta che il cav. Failutti farà omaggio di queste sue produzioni ad un Istituto locale. Apprendiamo la cosa col più vivo piacere; e del gentile pensiero ci congratuliamo con il chiaro artista.

Pro flotta aerea e pro espulsi

pervenute alla « Patria »

Ci sono pervenute dalla Banca Carnica di Tolmezzo L. 123 pro flotta aerea e L. 346.60 pro espulsi dalla Turchia; e dal Comune di Ampezzo rispettivamente L. 20 e L. 80; le prime da Tolmezzo, frutto di una sottoscrizione, le altre da Ampezzo, contributo del Municipio.

Le passeremo ai comitati rispettivi.

I doni ai partenti per la Libia.

Resoconto per i doni offerti ai militari partenti in Libia con le offerte raccolte dal Comitato della « Dante Alighieri » e dal Comitato Friulano di soccorso per i feriti in Libia:

Offerte raccolte L. 155 25.

Spese

N. 428 sigari toscani	L.	42.80
N. 1070 sigarette Giubek	»	42.80
N. 428 tavolette di cioccolatta	»	60.
N. 214 scattole di cerini	»	9.10
Totale	L.	154.70

Il civanzo di centesimi 55 venne versato al Comitato Friulano di soccorso per i feriti in Libia.

Presso il Comitato restano n. 32 pacchetti destinati per i militari sorteggiati e non ancora partiti.

Beneficenza. — La Contessa Letizia Asquini, per onorare la memoria della sua diletta figliuola Margherita, nell'anniversario della sua morte elargì L. 100 ad una giovinetta povera, perchè potesse fare la cura marina. La madre commossa porge alla buona Signora i più sentiti ringraziamenti.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Rocco Visintini Ornitia: Remo Fiorito L. 1, Lorenzo Morelli 1: di Michelino Zilli: Maria Micheloni Leonarduzzi 1, Vittorio Zavagna; Mestroni Luigi 5, Arturo Ferucci 2, Vittorio Bianchi 1, Ditta Girolamo D'Aronco 2, cav. Arturo Malignani 5, Barbaro Girolamo 2, Canciani e Gremese 2, Leskovic Ismaele 5, Buracchio Guido 5, Zuliano Tacito 5, Cosmi Giuseppe D'Adda Cintio 5, Bonanni Luigi 5, Tamburlini Antonio 5, Magistris Pietro 5, Bonanni Luigi 5, Cameroni dott. Carlo 5, Siron Mario 2, Rossi Comino Felicita; Ditta Girolamo D'Aronco 2, Massimo Clemencig: Maria Fabris 1, Zamparo Ermenegildo 1, Zamparo Federico 1: di Bidinost; Gams Angelo 1: della sig.a Foraboschi; Remo Fioritto 1.

Offerte fatte alla Cucina Popolare L'Ill.mo Sindaco di Tarcento cav. G. B. Serafini visitando i locali ed il servizio della Cucina per dimostrare il proprio compiacimento elargì L. 5.

Offerte pervenute all'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Orintia Vizentinis Rocco; Giuseppe Vatri 1: di Zilli Michelino; Giuseppe Vatri 2: di Felicita Comino Rosi Durli Leonardo di Palmanova 1, Tiziano Francesco detto Nini 1: di Vittorio Zavag a; avv. Giuseppe Girardini e Nardini 5, Masciadri Stefano 5, Irma Benedetti Bolzicco 1 Gori Giuseppe 5: di Massimo Clemencig; gli amici del fratello Clemente signori; Comparetti, Conti, Del Cont, Facini, Ferrari, Foghini, Gasparini, Larocca Giacomo, Larocca Nicola, Omet, Pantarotto, Sighinolfi, Urbanci, insieme L. 26, Querina Carlo 2. N. N. in memoria della mamma adorata nel primo anniversario della sua morte ha offerto lire 10. Il 28 corrente, primo anniversario della morte di Antonietta Piccinini, N. N. offrì lire dieci.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Truffarie. — Oggi è incominciato il processo contro Arturo-Umberto-Feliciano Franz fu Domenico di anni 34 di Moggio Udinese, detenuto dal 10-7 912 imputato di parecchie truffe: truffa continuata dal giugno al luglio 912 in danno di Luigia Brugnach ostessa in via della Posta di cui si fece somministrare vino, birra e caffè per un importo di L. 3.75 che non pagò; continuata in danno di Tomaso Cucchini (caffettiere della Prefettura) del quale si fe dare birra e caffè per L. 0.75 che non pagò; di altra truffa perchè affermando di essere agente di studio dell'avv. Cosattini, e di avere con che pagare si fece consegnare dall'oste Luigi Paravino vino per L. 15 e L. 25 in denaro senza poi pagare il debito e restituire la somma ricevuta; di altra truffa ancora di L. 42 consumata in Udine nello stesso turno di tempo e coi medesimi artifizi in danno dell'oste Cusino Giovanni.

Pretura del II Mandamento

Pretore dott. Ceria: P. M. avv. Micheloni cav. Tocchio.

Per oltraggio. — Giuseppe Zaninotti fu Amadio di Mortegliano, d'anni 46 è imputato di avere il 14 luglio oltraggi to il maresciallo dei carabinieri in sua presenza con le parole: brigante e figura porca e di avere portato fuori della propria abitazione una roncola a lama fissa.

L'imputato afferma di aver baruffato con la moglie nel proprio cortile.

Il maresciallo sostiene invece che la baruffa è avvenuta sulla pubblica strada. Fu condannato a 35 giorni di reclusione. I carabinieri lo riportarono in prigione.

Oste in contravvenzione. — Tommaso Uanino di Percotto una sera in cui c'era il cinematografo in paese tenne aperto l'esercizio sino a rappresentazione cinematografica finita. Fu cinematografato con L. 15 d'ammenda e relative spese.

Per 40 cent. di legna. — Anna Markovic fu Bortolo d'anni 64 di Pavia di Udine è imputata d'avere nel 13 aprile 912 a portando da un fondo aperto del co. Carlo Caiselli legna pel valore di 40 centesimi.

Pres. E' vero ciò.

— Cal mi crodi sulle me *anime*, sior, che jerin 4 bruciutis, fraidis ance ches e sparnizadis pal prat.

Fu condannata a 3 giorni di arresto, perdonati; pagherà le sole spese processuali.

Buona l'anitra. — Giovanni Gorassini di Filippo d'anni 17 e Giovanni Visentini di Giuseppe d'anni 15 entrambi di Campoformido, il giorno 9 marzo ultimo s presero lo svago di entrare nell'aia di Rosa Maruzza. Per continuare il gioco quivi a colpi di bastone ammazzarono un'anitra del valore di L. 5; che se la portarono in casa del Gorassini; con quattro granelli di sale la cucinarono e le fecero la festa

I ragazz sono contumaci. La parte lesa sospira: Iò i volevi tant ben a di che razze che jere propri di razze e par la so bontat e valeva 50 franchs.

Uno del pubblico — A' devi jessi stade une razze grande come la glesie di Campfuarmid (*ilarità*).

Furono condannati in contumacia a 3 giorni d'arresto ciascuno con la legge Ronchetti.

E la Tacchina? — Valentino Francesco Spagnolo di anni 13 e Susana Bombardier di Valentino di Beivars sono imputati di furto di una tacchina in danno di Gio Batta Nigris di Pargnacco, del valore di L. 5.

Contravvenzione alla legge sull'emigrazione. — Pietro Guerra di S. Vito d'Asio fu trovato per contravvenzione alla legge sull'emigrazione è condannato a L. 10 di ammenda.

Trappole

Poichè tutti i giornali ne perlano, più che se si trattasse del telefono senza fili ne parleremo un po' anche noi.

Si tratta dunque di una nuova maniera di dar la caccia alle zanzare. Finora si è proposto, contro le larve, il petrolio, i pesci ed altre specialità poco fortunate, benchè emanazioni di un igienista... poco geniale; contro le zanzare alate, le trappole con petrolio, la dinamite, i fanali circondati da fili invischiati, o da fili elettrici fulminanti, il basilico, e tanti altri mezzi più o meno originali... e trappoleschi.

Un dottore del Texas ora vuol passare alla celebrità con un'altra trappola imaginosa che fa riandare col pensiero alle antiche e belle cacce coi falchi o girafalchi ammaestrati. Soltanto invece di questi rapaci e battaglieri ausiliari, il dottore di cui sopra avrebbe pensato di servirsi dei pipistrelli, ed una prova da lui fatta avrebbe dato il risultato di risanar dalla malaria... e dalle zanzare il paese da lui abitato.

Questo dottore ha ha costruito una torre a piramide tutta in legno, alta 12 metri, fornita di tutte le comodità moderne che un pipistrello evoluto e cosciente potrebbe esigere. In questa torre possono, dunque, alloggiare: in una voluttosa semioscurità, migliaia e migliaia di pipistrelli, i quali pagherebbero il fitto con due generi di prestazioni: una prestazione d'opera, prendendo solenni indigestioni di zanzare... malariche o non malariche; altra prestazione in natura, somministrando — in proporzione alle indigestioni fatte — ammassi di guano, prezioso per l'agricoltura.

Come vedete si tratta di un'affare ottimo sotto tutti i rapporti.

E deve essere una delizia passeggiare la sera in quel paese, fra nugoli di pipistrelli, che ci accarezzeranno la faccia nel loro volo silenzioso. Ed è probabile che gli abitanti del fortunato paese illumineranno sfarzosamente la casa per attirarvi i benefici chirotteri a dare la caccia a quelle zanzare che potessero esservisi rifugiate.

E così la Casa Bisleri di Milano può fare a meno di spedire colà il suo prezioso antimalarico, l'Esanofele: sarebbe inutile, e probabilmente nessuno le pretenderebbe... tranne, forse il dottore di cui sopra.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi per l'ultima volta si ripete il programma di ieri compresa la meravigliosa assunzione degli *Ascari al Pantheon, al Monumento di Vittorio Emanuele II.o e alla Caserma Ferdinando di Savoia durante la consegna dello stendardo donato dalle donne friulane fatto dal Senatore di Prampero.*

Prezzi soliti. — Ventilatori.

Domani la grandiosa films: **Giuseppina Beauharnais.**

Cronaca degli affari

Altro fallimento. — Con sentenza 28 luglio il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Giacomo Zabai di Giuseppe commerciante in coloniali di Pradamano. Giudice Delegato avv. Francesco Rossi, sostituito nel primo periodo feriale dal Giudice avv. Gino Pavanello; curatore provvisorio avv. Gino Del Missier di Udine; Prima riunione dei creditori 14 Agosto. Termine utile per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito 13 settembre Chiusura verbale verifica 25 settembre

Cessazione di pagamento. — Con sentenza del Tribunale 30 luglio nella procedura del fallimento della Ditta Martelossi e Ribis di Basaldella, è stata provvisoriamente determinata la data della cessazione dei pagamenti al giorno 30 settembre 1911.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Comune di Pordenone

Legna di platano

Quanto prima questo Comune disporrà per l'abbattimento e vendita d'un importante lotto di platani lungo le strade pubbliche.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria di questo Municipio.

Comune di Pordenone

Avviso di Concorso

A tutto al 10 agosto p. v. è aperto il concorso nel posto di perito-geometra. Stipendio L. 2500, gravato di ricchezza mobile e trattenuta per cassa Previdenza.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria Municipale.

APPENDICE 58

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

La fama di Jevons s'era dunque diffusa ancor nelle basse sfere sociali, fra il popolo.

— Andiamo a constatare l'accaduto — mi disse Arnaldo. — Se Lane è morto, il fatto prova che avete gli stessi nemici.

— Non comprendo...

— Comprenderai più tardi. Per ora dobbiamo occuparci soltanto della sua morte, dobbiamo appurare se è dovuta a causa naturale oppure se ad un delitto. Egli era un bevitore arrabiato; potrebbe darsi che questo vizio fosse dovuta la sua morte.

— No — protestò il vecchio. — Oggi Lanky non era ubbriaco, ve ne potrei fare giuramento. L'ho veduto in Commercial Road alle sette, fermo in mezzo alla strada, mentre parlava coll'innamorato di sua sorella.

— Come spiegate allora la vostra scoperta?

— Non riesco affatto a spiegarla, padron mio. Posso dir soltanto che l'ho trovato disteso a terra; gli ho dato uno scassone; era già freddo come il ghiaccio.

— Andiamo dunque — concluse il mio amico.

Tutti e tre insieme affrettammo il passo lungo il Whitechapel Higt Street entrammo nella Commercial Road East, e dopo breve cammino giungemmo in una sudicia viuzza, la Tait Street.

Il nostro informatore ci guidò su per le scale d'una delle più sordide dimore di quel vicolo, un vero alveare umano. — Al terzo piano spinse un uscio e ci trovammo in una stanza buia.

— Non muovetevi — raccomandò il vecchio — Potreste inciampare nel morto.

Strofinò un fiammifero al muro ed alla incerta luce vedemmo ai nostri piedi il Lane, il fruttivendolo ambulante, lungo e disteso, immobile, come aveva riferito il nostro informatore.

Quando fu accesa la candela volsi uno sguardo attorno. Nella stanza del disgraziato v'era soltanto il letto, due sedie ed una tavola sbilenca. Volgemmo quindi subito la nostra attenzione all'uomo insensibile. Egli era indubbiamente morto. Aveva gli occhi chiusi e le mani contratte, il corpo, poi, era piegato ad arco, come se fosse spirato nel parossismo di qualche accesso. La bocca era inoltre rigidamente chiusa; e ne' suoi lineamenti notai qualche cosa che destò subito i miei sospetti. Il suo viso sottile, emaciato, del color della cenere, aveva un'espressione penosa, come se i muscoli si fossero subitamente contratti nello spasimo dell'agonia.

Come medico, notai subito vari indizi atti a provare che quella morte era stata violenta; o un assassinio, o un suicidio.

— Ebbene — fece Arnaldo, levandosi da terra, quand'ebbe finito l'esame del morto. — Che ne pensi?

— Dev'essersi avvelenato — risposi.

— O non potrebbe darsi che l'«avessero» avvelenato?

Arnaldo si limitò a dare sfogo ad un sordo brontolio, che mi palesò il suo scontento.

— Faremo bene ad informare la polizia — risposi. Non c'è altro da fare. Il disgraziato è morto.

— Che sia morto lo sappiamo. Noi abbiamo per le mani sufficienti misteri da chiarire. Perchè dovremmo logorarci il cervello con un nuovo enigma? Il poveretto, in un momento di sconforto, si sarà avvelenato.

— In un momento di sconforto! — fece eco il vecchio. — Nemmeno per sogno. Non era Lanky tipo da suicidarsi per un dispiacere. Era l'uomo più felice del mondo; prendeva le cose con filosofia senza rodersi il fegato, come facciamo tutti noi. Inoltre aveva qualche denaro alla Cassa di risparmio. Oh, Lanky, fra noialtri amici, passava per un signore!.

— Se non si tratta di un suicidio — osservai — è evidente che l'hanno avvelenato.

— Tutte le apparenze stanno a dimostrarlo — confermò Arnaldo. — Ecco un altro mistero da risolvere.

XXVIII.

La povera signora Courtenay.

Arnaldo appariva molto conturbato per la morte del povero uomo. Quando l'avevamo incontrato presso il suo banco, nel mercato della verdura, in London Road, mi aveva fatto un'impressione tutt'altro che sgradevole. Dalle parole, susurrate all'orecchio di Arnaldo, avevo pensato che stretti rapporti corressero fra di loro. Di qual natura questi rapporti fossero, non era riuscito neppure ad immaginare.

Quella subitanea morte sembrava avesse scompigliato i disegni di Arnaldo.

— Senti, Silvio: qui si tratta d'un delitto. E' meglio chiamare senza indugio la polizia, per nostro scarico di coscienza.

— Perchè pensi così?

— Perchè il povero disgraziato è stato vittima di un orribile assassinio.

— Nè hai forse sospettato il movente?

— Ci doveva essere un serio motivo, perchè le sue labbra fossero sigillate per sempre...

— Poi, rivolgendosi al vecchio, gli chiese:

— Non conoscete per caso una persona che si chiama Slade?

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.30 — D. 17.10 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione C[arn]ia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30.
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13 15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16 10 —19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11 40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17 11 O 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.38 — 9.44 — 14 50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7 55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 14 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.45. — 13.6. — 17 36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 10.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco 1912